Centro Diocesano Vocazioni - Diocesi di Milano

Schema di preghiera per la

54a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

***Vocazioni e santità: io sono una missione***

**INTRODUZIONE**

*Lo schema di preghiera si presta sia per la celebrazione comunitaria, da integrare con opportuni canti, pause, durante l'esposizione eucaristica, sia per la preghiera individuale. I brani citati sono tratti dal Messaggio del Santo Padre in occasione della 54a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* (54GPMV)*.*

Voce guida – *Dal Messaggio di Papa Francesco:*

«In occasione della 54a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, vorrei soffermarmi sulla dimensione missionaria della chiamata cristiana. Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l’insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l’evangelizzazione e il servizio nella carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il discepolo, infatti, non riceve il dono dell’amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare sé stesso né a curare gli interessi di un’azienda; egli è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può trattenere questa esperienza solo per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 21)».

*Canto iniziale*

*Saluto del celebrante cui segue questa esortazione:*

Carissimi «l’impegno missionario (...) non è qualcosa che si va ad aggiungere alla vita cristiana, come fosse un ornamento, ma, al contrario, è situato nel cuore della fede stessa: la relazione con il Signore implica l’essere mandati nel mondo come profeti della sua parola e testimoni del suo amore» (Messaggio 54GMPV). Ci disponiamo all'incontro col Signore, nell'adorazione della presenza eucaristica e nell'ascolto della sua parola. Ci disponiamo al giusto atteggiamento del cuore ascoltando le parole del Papa:

*Durante l'esposizione dell'Eucarestia*

*si intona un canto di adorazione*

**1. ACCLAMIAMO AL SIGNORE CON GIOIA**

**Rit. Signore, ti adoriamo!**

Signore Gesù, immagine della gioia del Padre. *Rit*.

Tu, che come il chicco di grano caduto in terra sei morto per noi; *Rit.*

Signore, risorto il terzo giorno, che ci doni la tua stessa vita; *Rit.*

Tu che desideri raggiungere ogni uomo e tutti i popoli della terra; *Rit.*

Tu che ci doni la vera libertà del cuore; *Rit.*

Signore, sorgente di gioia zampillante che disseti i tuoi missionari; *Rit.*

Tu, che sei con noi tutti i giorni, per mezzo del tuo Spirito; *Rit.*

Signore, che non abbandoni chi è solo e dimenticato; *Rit.*

Tu soccorri chiunque ti invoca; *Rit.*

Signore Gesù, che ci inviti al servizio dei fratelli; *Rit.*

*Silenzio adorante*

**2. IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

**Dal Vangelo secondo Luca 10, 1-9**

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. 2Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! 3Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; 4non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. 5In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». 6Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. 7Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. 8Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, 9guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

Lettore 1 – ***Lo stile dell'annuncio***

Gesù fa germogliare il seme. «è importante imparare dal Vangelo lo stile dell’annuncio. Non di rado, infatti, anche con le migliori intenzioni, può succedere di indulgere a una certa smania di potere, al proselitismo o al fanatismo intollerante. Il Vangelo, invece, ci invita a rifiutare l’idolatria del successo e della potenza, la preoccupazione eccessiva per le strutture, e una certa ansia che risponde più a uno spirito di conquista che a quello del servizio. Il seme del Regno, benché piccolo, invisibile e talvolta insignificante, cresce silenziosamente grazie all’opera incessante di Dio:

Lettore 2

«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27).

Lettore 1

Questa è la nostra prima fiducia: Dio supera le nostre aspettative e ci sorprende con la sua generosità, facendo germogliare i frutti del nostro lavoro oltre i calcoli dell’efficienza umana.

Con questa fiducia evangelica ci apriamo all’azione silenziosa dello Spirito, che è il fondamento della missione. Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l’ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell’adorazione eucaristica, “luogo” privilegiato di incontro con Dio» (Messaggio 54GMPV).

*Silenzio adorante*

*Omelia del celebrante o testimonianza vocazionale*

**3. ECCOMI MANDA ME**

Lettore 3 - *Dal Messaggio di Papa Francesco*

Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza farci schiacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. Non c’è posto per il timore: è Dio stesso che viene a purificare le nostre “labbra impure”, rendendoci idonei per la missione: «E’ scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato. Poi io udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”. E io risposi: “Eccomi, manda me!”» (Is 6,6-8).

*Voce guida:*ci impegniamo a vivere la vita come vocazione, e la nostra vocazione come missione, ciascuno là dove il Signore gli indicherà. Con le parole di don Primo Mazzolari diciamo insieme:

Ci impegniamo noi e non gli altri,  
unicamente noi e non gli altri,  
né chi sta in alto, né chi sta in basso,  
né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo  
senza pretendere che altri s'impegnino,  
con noi o per suo conto,  
come noi o in altro modo.

Ci impegniamo  
senza giudicare chi non s'impegna,  
senza accusare chi non s'impegna,  
senza condannare chi non s'impegna,  
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

Ci impegniamo  
perché non potremmo non impegnarci.  
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,  
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia,  
più forte di noi stessi.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,  
a questa vita, alla nostra vita,  
una ragione che non sia una delle tante ragioni  
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.  
Si vive una volta sola  
e non vogliamo essere "giocati"  
in nome di nessun piccolo interesse.

Non ci interessa la carriera,  
non ci interessa il denaro,  
non ci interessa la donna o l'uomo  
se presentati come sesso soltanto,  
non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee,  
non ci interessa passare alla storia.

Ci interessa perderci  
per qualche cosa o per qualcuno  
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati  
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.

Ci impegniamo  
a portare un destino eterno nel tempo,  
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,  
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,  
verso l'amore.

Ci impegniamo  
non per riordinare il mondo,  
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;  
per amare  
anche quello che non possiamo accettare,  
anche quello che non è amabile,  
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,  
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore  
c'è insieme a una grande sete d'amore,  
il volto e il cuore dell'amore.

Ci impegniamo  
perché noi crediamo all'amore,  
la sola certezza che non teme confronti,  
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

**ORAZIONE**

Preghiamo. O Dio, Padre nostro, che nel tuo Figlio Gesù hai voluto farti compagno dei discepoli sulla strada di Emmaus, per sciogliere i loro dubbi e incertezze e rivelare la Tua presenza nel pane spezzato, apri i nostri occhi perché sappiamo vedere la Tua presenza, illumina la nostra mente perché riusciamo a comprendere la Tua Parola e accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo Spirito, perché troviamo il coraggio di diventare testimoni gioiosi del Risorto, Gesù Cristo Tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

*Riposizione eucaristica e riti conclusivi*

*Canto finale*